



Lucarelli: “La Lega Pro è questa: prevale l’agonismo. Messina ordinato e volenteroso”

Descrizione

Il tecnico del Messina **Cristiano Lucarelli** ha analizzato con la consueta schiettezza il derby di **Agrigento**, nel quale il suo ACR ha ottenuto il settimo risultato utile consecutivo tra campionato e Coppa Italia: *“Dispiace di non essere riusciti a passare in vantaggio. C’erano dieci uomini dietro la linea della palla: se avessimo sbloccato la partita sarebbero aumentato gli spazi e avremmo incontrato meno difficoltà. È stata comunque avvincente, entrambe hanno provato fino alla fine a vincerla”*.



Madonia in azione (foto Calogero Longo)

Il pubblico agrigentino ha contestato lo spettacolo, ritenuto insufficiente: *“Bisogna tenere conto della categoria, questa non è la **Champions League**. Spesso peraltro si trovano terreni di gioco non adeguati, anche se il nostro è perfino peggiore. Allenato da quattro anni in **Lega Pro** e sono già stato negli altri due gironi: il prodotto è questo. Prevale lotta, agonismo e spesso i calci piazzati sono determinanti”*.



Fra Livorno il bicchiere è mezzo pieno: *“Nel primo tempo ho visto un Messina molto combattuto sulla sinistra è riuscito per diverse svolte a sfondare, eludendo il pressing e purtroppo rimbalzava male e la conseguenza erano controlli, tiri, cross, passaggi o lanci sbagliati. **Grifoni** ha fatto molto bene, mentre abbiamo sofferto sulla destra. Ci vuole un pizzico di cattiveria in più e qualche procuratore che rompa meno le scatole (l'originale è più colorito, ndc)“.*



Il tecnico del Messina Cristiano Lucarelli a colloquio con i suoi calciatori

Anche la tifoseria peloritana sogna tempi migliori e Lucarelli ne è consapevole: *“Portiamo uno **scudetto** sulla maglia che con tutto il rispetto per l'Akragas, che sta facendo molto bene, ha un peso specifico differente. Se guardo la classifica chiaramente non rispecchia il **blasone** e la **tradizione** del Messina. Abbiamo tenuto il pallino del gioco in mano e costruito tanto. Se avessimo vinto non avremmo rubato nulla”.*

L'Akragas è orfano di Di Piazza, adesso in B a Vicenza, e l'ACR non ha un'alternativa a **Pozzebon**: *“In questo campionato ci sono comunque attaccanti molto bravi. **Foggia, Juve Stabia e Matera** hanno l'imbarazzo della scelta. Poi spesso nel calcio chi la butta dentro alla fine ha ragione. Il nostro Livorno era una squadra normale e doveva salvarsi: poi io e Protti abbiamo realizzato 53 gol e siamo arrivati in serie A”.*



Berardi a colloquio con un avversario e il direttore di gara (foto Calogero Longo)



Amato è stato anche capocannoniere nel massimo torneo, i cronisti agrigentini hanno così descritto il suo rapporto con la panchina: *“La voglia di tornare in campo ogni tanto ci sarebbe ma ormai non mi sento di giocare a calcetto con gli amici. Ho avuto la fortuna di smettere quando mi sono reso conto che non ce la facevo più. Avevo ancora un anno di contratto ma andai dal presidente del **Parma** a dirgli che se mi fossi presentato in ritiro lo avrei preso in giro. Abbiamo trasformato l'accordo in un pluriennale da allenatore. Ho iniziato con gli **Allievi**, vincendo lo **scudetto** di categoria in finale contro l'**Empoli**. Servono motivazioni e io ho tanto entusiasmo, fame e voglia di arrivare. Ho scelto di fare la gavetta, senza aspettare di vedere passare il cadavere di qualche collega più importante. Meglio le patate bollenti che qualche **Primavera** di una big, dove rischi magari di bruciarti”*.

L'ultima battuta sulla politica: *“Il **Referendum**? Non vado a votare, come ho già fatto nelle ultime tre elezioni politiche. Sono coerente”*.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

20 Novembre 2016

Autore

fstraface

default watermark